

SEgni E SOgni

periodico migrante www.sesamo-intercultura.net

NUMERI ARRETRATI
SU
www.sesamo-intercultura.net

"Signes et rêves" Périodique immigrant - "Signs and Dreams" Migrant magazine - "Mbresa dhe Ëndrra" Gazetë migruese - "Signos y sueños" periódico de la migración
"Znaki i Sny" Periodyk Wędrujący "Semne și vise" Periodic migratoriu «Знаки и мечты» эмигрантское периодическое издание
"梦想与痕迹" 移民周刊 "إشارات وأحلام" الجريدة الشهرية المهاجرة

UN MIGLIAIO DI NUOVI CITTADINI AL VOTO, 1' editoriale

DIRITTO D'ASILO

di Michele Truppi

Dirigente Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione
Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Forlì-Cesena

Cari lettori, oggi troverete a far da editoriale il prezioso contributo che segue, scritto per la rubrica "L'approfondimento".

La redazione ritiene così di contribuire a una riflessione attenta sul tema dell'asilo politico, offrendo valide informazioni sugli strumenti legislativi in vigore in relazione all'esame delle domande di rifugio politico e di permesso di soggiorno per motivi umanitari. Come si vedrà si tratta di una procedura complessa, che non si conclude affatto sempre e sicuramente con l'accoglienza della domanda. La redazione

Le notizie giornalistiche susseguite in questi ultimi giorni, hanno certamente sollevato dubbi e perplessità su alcune questioni di particolare delicatezza ed interesse per tutti i cittadini extracomunitari: faccio riferimento alla questione della protezione internazionale e del diritto al riconoscimento dello status di rifugiato.

Iniziamo col chiarire che può essere considerato un richiedente protezione internazionale chiunque abbia presentato una richiesta di protezione internazionale e sia in attesa della decisione sul riconoscimento dello status di rifugiato o di una delle altre forme di protezione previste e riconosciute dalla legislazione italiana.

Ma cosa occorre per essere un rifugiato politico? Può ritenersi tale solo chi abbia un fondato timore di essere perseguitato - nel paese di origine - per motivi razziali (ad esempio per il colore della pelle o per l'appartenenza ad un gruppo etnico od ad altra comunità riconosciuta), per motivi religiosi (tra cui rileva anche il "non professare" una determinata religione), per motivi di nazionalità (ovvero per il solo fatto di appartenere ad una minoranza etnica o linguistica), per motivi di appartenenza ad un gruppo sociale (ad esempio per l'orientamento sessuale) o per motivi politici (tra cui rileva anche l'obiezione di coscienza): a ciò si deve aggiungere la circostanza oggettiva che il richiedente non possa (o non voglia) ricevere la richiesta "protezione" nello e dallo Stato di appartenenza o dove abbia sino ad allora vissuto abitualmente. Dalla definizione di rifugiato descritta all'art. 1 della Convenzione di Ginevra del 1951, deriva pertanto che, mentre per "persecuzione" si intendono generalmente le minacce alla propria incolumità (ivi incluse quelle di tortura fisica o psicologica) o comunque lesive dei diritti umani individuali, per essere effettivamente riconosciuti come "rifugiati", non è strettamente necessario che tali minacce si siano già concretizzate: in tal senso, infatti, anche il timore di essere perseguitati al rientro nel proprio paese potrebbe essere ritenuto motivo sufficiente di persecuzione. Al contempo, è bene evidenziare come le difficoltà economiche, anche se reali e gravi, non costituiscono di per sé motivi sufficienti per il riconoscimento dello status di rifugiato; analogamente, di qualunque genere siano i timori in questione, è necessario che questi siano "fondati" (ovvero riferiti a fatti oggettivi e dimostrabili) e personali (ovvero che si riferiscano ad una condizione effettivamente

MENTRE GIOVANI "OBAMA" CRESCONO

di Armando Dell'Annunziata

segue a pag. 2

Alle elezioni amministrative del 6 e 7 Giugno sono ben 12 i candidati di origine immigrata nelle liste elettorali cittadine. Balza subito all'occhio come tutti questi candidati migranti abbiano trovato spazio solo nelle file di liste civiche o del centro sinistra. Resta fermo al palo invece il centro destra che non ha presentato neanche un candidato di origine immigrata. La vera sorpresa di questa tornata elettorale sarà comunque la coraggiosa candidatura a sindaco di Forlì della giornalista iraniana, Noushin Mishrokaei, residente da circa 25 anni in città. E' candidata nella lista civica da lei ideata, tutta al femminile, "Donne di Forlì - Insieme per la città", con la quale intende operare per salvaguardare il ruolo della donna nella società forlivese ampliandone la partecipazione politica. Il melting pot forlivese mostra quindi di volersi battere anche per problematiche "trasversali" presenti nella nostra comunità e non solo per i tradizionali temi dell'immigrazione, come i diritti di cittadinanza e la virtuosa convivenza tra popoli e culture. Basti pensare che lo stesso Obama ha, tra l'altro, firmato la sua prima legge proprio sulle pari opportunità e sull'equità salariale tra uomini e donne, relegando in secondo piano o rinviando la questione della discriminazione etnica, ormai simbolicamente superata dopo la sua meritata elezione a presidente degli Stati Uniti. Il diritto di voto per i nuovi cittadini (extra Cee) in Italia è fortemente penalizzato dalla lunga trafila per ottenere la cittadinanza italiana, requisito essenziale per poter votare o essere eletti. Ai comunitari residenti basta richiedere il certificato elettorale. Tra Forlì e Cesena potranno usufruire del diritto di voto circa un migliaio di migranti, ma le iscrizioni sono ancora aperte mentre andiamo in stampa.



你常看“梦想与痕迹”这个期间吗？
你认为有用吗？你还想看吗？

“梦想与痕迹”

需要你的捐助！

申报收入时，转拨你的

“千分之五”

你可以以简单的行动帮助多语种沟通。

申报收入时，

请在特定空格处填写03205730405这个号码并签名。

هل تريد دعم صحيفة
إشارات وأحلام؟
Segni.eSogni
كرس 5 per 1000
التعاوية .Sesamo.
بعمليه
سهلة يمكنك ان تشارك
في نمو وسائل الاعلام
المتعدد اللغات . عندما
تصرح عن دخلك المالي
السنوي وقع في المكان
المخصص . رقم الصرية
03205730405

MIJËRA QYTETARË TË RINJË DREJT VOTËS DHE "OBAMA" TË RINJË RRITE

Armando Dell'Annunziata

albanese

Janë plot 12 kandidatët me origjinë emigrante në listat elektorale qytetare për zgjedhjet lokale të 6-7 qershorit. Çka bie menjëherë në sy është fakti që këto kandidatë kanë gjetur hapsira vetëm në listat qytetare ose në të majtën. Mbetet vend numëro e djathta që nuk ka paraqitur as edhe një kandidat me origjinë emigrante. Surpriza e vërtetë në këtë turn zgjedhesh është kandidatura për Kryetar Bashkie për Forlì gazetaria iraniane Noushin Mishrokaei vendbanuese prej 25 vitesh në Forlì. Kandidohet në listën qytetare " Gratë e Forlì-së Sëbashku për qytetin", tërësisht femërore, të krijuar prej saj me të cilën do të punojë në drejtim të mbrojtjes së rolit të gruas në shoqërinë e Forlì-së duke zgjeruar pjesëmarrjen politike. Komuniteti multietnik i Forlì-së shfaq kështu dëshirën për të luftuar edhe për problematikat e

"tërthorta" të pranishme në komunitetin tonë dhe jo vetëm për temat tradicionale të emigracionit, si të drejtat për nënshtetësi dhe bashkëjetesa e virtytshme midis popujve dhe kulturave. Mjafton të mendojmë që vetë Obama firmosi si ligj të parë pikërisht atë për të drejtën e barazisë së rrogës ndërmjet burrit dhe gruas duke e kaluar në plan të dytë çështjen mbi diskriminimin etnik tashmë simbolikisht të kapërcyer me zgjedhjen e tij si President i Shteteve të Bashkuara. E drejta e votës për qytetarët e rinj (jashtë BE) rëndohet nga rradha e gjatë për marrjen e nënshtetësisë italiane e cila përbën kushtin themelor për të votuar dhe për të qenë i votuar. Qytetarë e BE me vendbanim mund të kërkojnë certifikatën elektorale. Në Forlì-Cesena mund të pëftojnë të drejtën e votës

rreth njëmijë emigrantë, por rregjistrimet janë ende të hapura.

Dëshiron të mbështesësh
"Segni e Sogni"?
**Dhuroji 5/1000
Kooperativës
Sesamo**
Coop. sociale ONLUS!!!
Me një veprim të thjeshtë mund të
ndihmohesh në nxitjen e komunikimit midis
kulturave!
Kur të bëni deklarinim e të
ardhurave, shkruaj
03205730405
në vendin e caktuar.

il sommario

uno sguardo su pag. 1/2/3	1'approfondimento pag. 4
Un migliaio di nuovi cittadini al voto... Ecco i candidati A thousand new citizens are going to vote...	Diritto d'Asilo E drejta për azil Le droit d'asyl
le rubriche pag. 5	uno sguardo su pag. 6
La storia di... "Rose e spine della cittadinanza italiana"	Vedersi con nuovi occhi Të shihemi me sy të tjerë Să vezi cu alți ochi Didattica senza frontiere

1'approfondimento pag. 5	1'approfondimento pag. 6
The right of asylum Дополнение pag. 5 Право на убежище	News: Azioni di cittadinanza L'inserto del Centro per la pace pag. 7 La vignetta (2ª puntata 2009) pag. 8

Hai un'attività?
Vuoi uno spazio pubblicitario sul nostro giornale?
Chiama subito il
349 2548356

segue a pag. 4

ECCO I CANDIDATI

di Armando Dell'Annunziata

Di seguito i candidati si presentano rispondendo a due domande che abbiamo loro rivolto: Come mai hai scelto di candidarti? Che cosa vorresti realizzare?

Cesena

Il futuro è meticcio

famiglia" e del Coordinamento Associazioni Donne Straniere di Cesena. E' felicemente sposata con un cittadino italiano.

"Voglio continuare ad impegnarmi per i diritti delle donne, come ormai faccio da oltre 20 anni. Mi piacerebbe promuovere normative mirate a risolvere i tanti problemi delle famiglie ma anche favorire una migliore comunicazione tra le persone per contrastare le discriminazioni ancora presenti nella nostra società"
"Sono convinta che sia necessario

battersi per infondere più umanità tra le persone in quanto ci sono tanti valori di solidarietà che si sono persi. Siamo in un periodo buio sia per la difficile convivenza tra le culture che per l'emancipazione della donna. Per il bene di tutti converrà valorizzare sempre di più il multiculturalismo perché il futuro è meticcio."

A destra:

FADILA BAKADOUR (Algeria) candidata a Consigliera Comunale nella lista "Sinistra per Cesena"



Fadila Bakadour, 53 anni, da 20 anni lavora nel sociale, come mediatrice culturale. Di origine franco-algerina, è laureata in psicologia del lavoro, specializzata nella comunicazione interculturale. E' membro fondatore e presidente dell'Associazione di Promozione Sociale "Donne in cammino per la

Battere la burocrazia

Claudia Caterine Flores, nata in Bolivia nel 1976, frequentava l'università di lingue e letterature straniere nel suo paese, quando, nel 2001, ha deciso di venire in Italia. Dal 2004 ha ripreso a studiare all'università di Bologna ed è anche felicemente sposata con una bimba di 3 anni. Risiede a Martorano di Cesena e lavora

nel centro Ikea di Rimini. "Cesena è bella così com'è. Comunque, mi piacerebbe incentivare la formazione continua di funzionari e dipendenti pubblici attraverso seminari e corsi d'inglese. In questo modo si potrebbe maturare una migliore consapevolezza nelle relazioni umane sempre più ricche e complesse, oltre

a velocizzare le pratiche burocratiche degli immigrati.

La burocrazia esiste in tutto il mondo, ma nessuno fa niente per contrastarla, allora perché non iniziare proprio a Cesena?"

"Sono sempre stata a contatto con varie associazioni e il volontariato, il passo fra l'impegno e l'aggregazione politica è stato breve."

A sinistra: nella coalizione "Per Paolo Lucchi - sindaco" **CLAUDIA FLORES** (Bolivia) candidata a Consigliera Comunale nella lista "Sinistra per Cesena"



Protagonista delle scelte nella città in cui vivo

Gao Xiaozhen è nata nella Repubblica Popolare Cinese nel 1971. Dal 1985 in Italia, nel 1994, nella provincia di Forlì-Cesena, intraprende un'attività di ristorazione cinese. Conosce Davide Drudi (attualmente Sindacalista della FIM-CISL, che sposa nel 1997. Ha tre figli.

"Credo sia utile migliorare il sistema di trasporto pubblico locale al fine di rendere possibile il minor utilizzo di auto anche negli impegni quotidiani, creare aree di verde pubblico adeguate ad una città come Cesena. Valorizzare le risorse culturali, naturalistiche e storiche di

Cesena, una città turisticamente appetibile anche attraverso percorsi ciclabili di collegamento con la riviera adriatica. Infine nella nostra provincia "Bipolare", garantire ai cittadini "livelli di servizio" alla pari con la città di Forlì." "Pur essendo italiana a tutti gli effetti, tempo fa come tanti extracomunitari, ero una delle tante che andavano a rinnovare il permesso di soggiorno e non potevano avere un ruolo attivo nella politica locale (in questo caso). Sono sempre stata alle regole, e come tutti ho subito le scelte (nel bene e nel male) delle amministrazioni locali.

Oggi vorrei essere protagonista delle scelte e rappresentare anche

tante persone che lavorano e vivono nella nostra società non avendo voce per esprimere il proprio punto di vista."

A fianco:

GAO XIAOZHEN (Cina) candidata a Consigliera Comunale per la lista "Cesena Reformista"



Creare centri che aggregano italiani e stranieri

A destra: **HATIBI OLSI** (Albania) candidato a Consigliere Comunale per la lista "Cesena Reformista"



Hatibi Olsi, nato a Tirana nel 1987, è in Italia dal 1995. Attualmente è operaio in una ditta che commercia sementi. E' diventato italiano nel 2002, ottenendo la cittadinanza dal padre che aveva la nonna italiana.

"Vivo a Cesena già da 13 anni, i miei amici stentano a credere che io sia originario dell'Albania. Noto però qualche resistenza verso chi ha la pelle scura e perciò auspico

la creazione di centri di aggregazione che comprendano sia italiani che stranieri. Ritengo che debba essere data una maggiore attenzione ai giovani."

"Sono sempre stato interessato alla politica. A scuola discutevo coi compagni e coi professori, mi è sembrata un'occasione da non perdere per conoscere meglio quel mondo e contribuire alla crescita del mio nuovo paese."

A THOUSAND NEW CITIZENS ARE GOING TO VOTE, WHILE LITTLE "OBAMAS" ARE GROWING UP

Armando Dell'Annunziata

There are as many as 12 migrant candidates in the city electoral roll that run for the local elections on the 6th and 7th of June. It immediately leaps out that these candidates only are in the town electoral rolls ("liste civiche") or in the centre-left electoral rolls. The centre-right has not put any migrant citizen forward as a candidate. The real surprise of these local elections, in any case, is the fact that the Iranian journalist, Noushin Mishrokaei, who has been living in Forlì for 25 years, is

bravely running for city mayor. She is in the town electoral roll ("lista civica") "Donne di Forlì - Insieme per la città" (Women in Forlì - Together for the city) made up by herself; The aim of this group, whose members are all women, is acting to safeguard the woman's role in the Forlì society by broadening her political participation. The migrant candidates, a real Forlì's melting pot, want to fight for "cross" problems in our community and not only for the traditional immigration

issues, such as the right of citizenship and the virtuous living together of different peoples and cultures. It is enough to think that the first law, that Barack Obama, the President of the USA, signed, was just on equal opportunities and wage equity between men and women, and he pushed to the background the issue of ethnic discrimination, which has been overcome by his deserved election as President of the United States. The right to vote of the new citizens

(Extra Eec - European Economic Community) in Italy is penalized by the long procedure needed to get the Italian citizenship, which is the prerequisite to vote or to be elected. The EU citizens just have to ask for their voter registration cards. Almost one thousand migrant citizens has the right to vote in Forlì and Cesena, but they are still registering in the voters lists while we are going to press.

inglese



Forlì

Emancipazione e partecipazione femminile

livelli dirigenziali. Innovare le strutture di servizio al mondo universitario." "Stiamo creando questa lista con l'obiettivo di ispirare le donne a occuparsi di politica partendo da loro stesse. In contrasto, quindi, a quel che invece i partiti si sentono ora

attualmente collabora con aziende italiane per l'esportazione dei prodotti Made in Italy.

"Internazionalizzare Forlì per renderla moderna. Incrementare le politiche sociali a favore del processo di emancipazione e partecipazione femminile. Aumentare il numero di donne a

Noushin Mirshokraei classe 1969, originaria di Teheran in Iran. In Italia dal 1985, è cittadina italiana dal 1995. Laureata in Scienze Internazionali e diplomatiche, è giornalista ed editorialista, e



CANDIDATI ELEZIONI COMUNALI e PROVINCIALI

forzati a fare, ovvero a fare solo qualche concessione al genere femminile. Rovesciamo i processi della politica tradizionale. Rendiamoci protagoniste della nostra città. Non dobbiamo essere subito brave e sapere tutto. Le cose si imparano con entusiasmo e determinazione un poco alla volta."

A sinistra: **NOUSHIN MIRSHOKRAEI** (Iran) candidata Sindaco per la lista civica "Donne di Forlì - Insieme per la città"

Risolvere il problema del Centro Storico

Imed Raies, 35 anni, originario del Marocco, è sposato con una italiana. Vive da 14 anni in Italia dove ha sempre lavorato come operaio edile. Appassionato di sport, è stato per anni pugile dilettante, oggi è un arbitro di calcio per la Uisp di Forlì e si

diletta a giocare come portiere nella squadra di calcio dei suoi connazionali forlivesi. Può vantare una discreta conoscenza dell'attività svolta dal consiglio comunale, visto che dal 2000 ha ricoperto prima la carica di consigliere e, attualmente, di presidente della Consulta

immigrati di Forlì. "Mi piacerebbe risolvere il problema degli immigrati che bivaccano nel centro storico realizzando un luogo di aggregazione in cui promuovere iniziative culturali e musicali che comprenda anche un centro per l'utilizzo d'internet. Non è sufficiente lavorare ma bisogna dare ai cittadini migranti anche l'occasione per studiare e per conoscere la cultura

locale attraverso questo luogo di aggregazione e di scambio reciproco."

"Dopo l'esperienza in Consulta, ho capito diversi meccanismi della politica. Ora non voglio avere più solo il diritto alla parola ma mi piacerebbe anche poter votare nel Consiglio comunale per governare meglio la nostra città."

A sinistra: **IMED RAIES** (Marocco) candidato Consigliere Comunale per la lista civica "Nuova Romagna"

Diritti di cittadinanza e pari opportunità

quando si è sposata nel 1976. Si è laureata in Scienze Geologiche (110 e lode); ha due figli, Stefania 22 anni

(anche lei candidata) e Orestis 17. Lavora come geologa per la Regione Emilia-Romagna dal 1980 nel Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Forlì. "Lavorerei con la massima celerità

su tutto quello che non viene fatto per l'ambiente e le energie rinnovabili. Poi, vorrei impegnarmi a promuovere i diritti di cittadinanza per tutti quelli che vogliono vivere onestamente. Quindi incentiverei la solidarietà e il mutuo soccorso. E le pari opportunità per le donne in un mondo laico ma che abbraccia anche tutte le religioni."

"Sono molto motivata ad impegnarmi per il bene comune proprio perché ho notato questa scarsa considerazione per quei valori che ho appena elencato, che per me sono i veri valori fondanti di una democrazia compiuta."

A destra: **NIKA ARVANITAKI** (Grecia) candidata Consigliere Comunale per la lista "Sinistra per Forlì"



Colmare la disinformazione

Stefania Pullini, 22 anni, con madre greca (Nika) e padre triestino. Ha la doppia cittadinanza, laureata alla Facoltà dei Beni Culturali di Ravenna dove ha superato, tra l'altro, il suo primo esame proprio

con il docente Roberto Balzani, attuale candidato sindaco della sua lista. E' in cerca di un'occupazione attinente ai suoi studi ma, nell'attesa, vorrebbe coltivare produzioni biologiche.

"Mi stupisce come viene recepita la diversità dai forlivesi. Mi fa paura questa diffidenza verso le differenti scelte sessuali o le diverse origini etniche delle persone. Penso che ciò dipenda da

un'educazione tradizionalista e la scuola dovrebbe colmare questa mancanza d'informazione. La disinformazione provoca paure

mentre il dialogo evita la separazione e l'isolamento." "Credo si debba cominciare a ristabilire il programma di educazione civica nelle scuole per aiutare a dare dei punti di

riferimento ormai persi. L'integrazione (tra locali e immigrati, ndr) non può essere unilaterale bensì dovrebbe maturare attraverso lo scambio reciproco e il dialogo tra le culture."

A sinistra: nella coalizione "Per Roberto Balzani Sindaco" **STEFANIA PULLINI** (figlia di Nika - Grecia) candidata Consigliere Comunale per la lista "Sinistra per Forlì"



Saper prendere il meglio da ogni cultura

Husam Baker, 47 anni, originario di Nablus (Palestina). Laureato in architettura a Venezia attualmente lavora come

operaio edile, è felicemente sposato con una italiana dalla quale ha avuto una figlia. Dal 1981 in Italia, nel 1990 si trasferisce a Forlì dove risiede in centro storico. "Vorrei amministrare questa città per migliorare la vivibilità sia dei

forlivesi che degli immigrati. E' importante cercare di vivere in armonia rispettando le culture altrui, valorizzando le ricchezze e le identità di tutte le persone. Gli immigrati non possono abbandonare le proprie tradizioni e i propri costumi perché altrimenti

diventano dei pesci fuor d'acqua, cioè fuori dalla loro terra e mai accettati come italiani fino in fondo. Bisogna saper prendere il meglio di ogni cultura perché l'integrazione coatta è un annullamento delle diverse identità."

"Mi sta a cuore costruire una politica che favorisca il dialogo tra le culture. La buona volontà non basta, perciò ho deciso di entrare in politica."

A sinistra: **HUSAM BAKER** (Nablus - Palestina) candidato Consigliere Comunale per la lista "Sinistra per Forlì"

Più piste ciclabili, un pronto soccorso pediatrico

Forlì mi sembra perfetta ma ci sono alcune cose che mi piacerebbe cambiare. Vorrei realizzare sempre più piste ciclabili ma

anche un pronto soccorso pediatrico che attualmente manca, creando non poche difficoltà alle famiglie. Mi piacerebbe promuovere anche più manifestazioni e

momenti d'incontro nel centro storico ma anche nei quartieri di periferia per una maggiore integrazione tra cittadini immigrati e forlivesi." "Credo che sia una buona opportunità per

conoscere meglio i problemi della nazione che mi ha dato la cittadinanza e della città dove risiedo. L'obiettivo primario, però, resta sempre quello di favorire l'integrazione dei nuovi cittadini nel tessuto sociale di Forlì perché questa diversità è una fonte di arricchimento reciproco."

A sinistra: **MARIA HAIDEE LOPEZ** (Venezuela) candidata Consigliere Comunale per la lista "Sinistra per Forlì"



Nella foto sopra: **MARCELO NAPUTANO** (Brasile), candidato Consigliere Comunale per la lista "Destinazione Forlì"

Nazionalista della civiltà

Marcelo Naputano, 41 anni, originario del Brasile, vive da 5 anni a Forlì. Laureato in Storia e Psicologia (iscritto anche all'albo professionale), convive con la forlimpopolese Elisa, dalla quale ha avuto un figlio di 7 anni. Nonna veneta e nonno originario della Campania, è il padre a decidere di

tentare la fortuna in Brasile. Marcelo, professione cuoco, segue a Forlì alcuni progetti educativi nelle scuole forlivesi. "Credo che un consigliere comunale, oltre ad aiutare il sindaco nell'operare per il bene della comunità, dovrebbe informare i cittadini su come procedono le

attività e verificare se il sindaco sta realizzando quanto promesso in campagna elettorale. Vorrei parlare di cultura, promuovere la lettura, lo sport e l'arte, anche l'arte culinaria. La noia della modernità va affrontata con la ricerca quotidiana del senso della vita." "Sono un nazionalista della civiltà, sono cittadino e mi impegno moralmente per il paese in cui vivo.

Vorrei fare una campagna per il transito dei pedoni visto che ne muoiono circa tre al giorno investiti sulle strisce. Voglio creare un adesivo da affiggere sul retro della macchina con su scritto: Attento! Mi fermo per i pedoni"

l'approfondimento

se avete domande da rivolgere agli esperti di questa rubrica scrivete a: Rubrica approfondimenti Segni e Sogni - via oreste regnoli 23 - forli'

Diritto d'Asilo

a cura di: Dott. Michele Truppi, Dirigente Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione, Prefettura -

Ufficio territoriale del Governo di Forli-Cesena

continua da pag. 1

posseduta dal richiedente): in tal senso sarà fondamentale poter produrre tali elementi nel corso del colloquio del richiedente con la Commissione Territoriale.

L'organo deputato alla valutazione delle domande di rifugio è, appunto, la Commissione Territoriale: queste (ve ne sono infatti 10 e rispettivamente a Gorizia, Milano, Roma, Foggia, Siracusa, Crotona, Trapani, Bari, Caserta e Torno) nel valutare le istanze presentate attraverso le Questure, hanno tuttavia a

propria disposizione più opzioni. Possono, infatti, oltre a riconoscere (o non riconoscere) lo status di *rifugiato politico*, anche attribuire al richiedente altre forme di protezione, come quella sussidiaria o umanitaria. La prima (protezione sussidiaria) è quella accordata ai cittadini extracomunitari o apolidi (cioè senza una cittadinanza riconosciuta) che, pur non potendo dimostrare di trovarsi nelle condizioni necessarie per il riconoscimento dello status di rifugiato, sono stati tuttavia in grado di esibire fondati motivi sufficienti per ritenere che, se

tornassero nel proprio Paese o in quello ove aveva la propria dimora abituale, correrebbero un rischio effettivo di subire un grave danno, così non potendo avvalersi delle possibili forme di protezione in questi ultimi. La seconda (protezione umanitaria) è quella accordata dalle Commissioni allorquando queste, pur non ravvisando la presenza dei presupposti per il riconoscimento della protezione internazionale (rifugio o protezione sussidiaria) rilevino "gravi motivi di carattere umanitario" a carico del richiedente asilo.

È bene infine ricordare come

tutti i cittadini extracomunitari possano invocare, fin dal primo giorno di permanenza sul suolo italiano, le citate forme di protezione: questa, peraltro, può essere richiesta anche a distanza di tempo e tale circostanza - pur essendo oggetto di specifiche verifiche da parte delle Commissioni Territoriali, volte ad accertare l'effettiva ed attuale esistenza dei fondati motivi cui prima ho fatto cenno - non è di per se stessa ostativa al riconoscimento dello status richiesto. Nel richiamare infine l'utilissimo *vademecum* realizzato dal Ministero

dell'Interno (e reperibile in più lingue all'indirizzo http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/16/0728_vademecum_richiedenti_asilo.pdf) si ricorda come ogni richiesta di informazioni potrà essere rivolta anche alle Questure ed alle Prefetture cui, fra l'altro, occorre rivolgersi sia per presentare le richieste di protezione (alle Questure), sia per verificare le possibilità di accoglienza presso uno degli appositi centri dello SPRAR (Servizio di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Përshtjellim

Nëse keni pyetje për ekspertët e kësaj rubrike: drejtohuni te: (Rubrica Approfondimento Segni E Sogni)

E drejta për azil

Nga: Dott. Michele Truppi, Drejtor për të Drejtat Civile, Qytetare dhe Imigracionit Prefektura - Zyra Shtetore

lokale për Forli-Cesena

Me siguri lajmet e ditëve të fundit të botuara në gazetë kanë hedhur dyshime dhe habira mbi disa çështje shumë delikate dhe interesante për të gjithë qytetarët në pjesmarrës në komunitetin Evropian: i referohem çështjes mbi mbrojtjen ndërkombtare dhe të drejtës për njohje të statusit të refugjatit.

Pikësepari le të sqarojmë faktin që mund të konsiderohet *kërkues për mbrojtje ndërkombtare* kushdo ka paraqitur kërkesë për mbrojtje ndërkombtare dhe është në pritje të vendimit për njohjen e statusit të refugjatit apo të njëres prej formave mbrojtëse të parashikuara në ligjin italian.

Çfarë nevojitet për të qenë refugjat politik?

I tillë mund të konsiderohet vetëm ai që me arsye është i friksuar nga persekutimi në vendin e tij për arsye rrace (për shembull ngjyrës së lëkurës, apo përkatësisë në një etni ose në një

komunitet), për arsye fetare (ndër to edhe refuzimi i të qenit praktikues i një feje), për arsye nënshitetësie (për faktin që i përket një minoriteti edhe me një identitet gjuhësor të ndryshëm), për pjesmarrje në një grup social (p.sh. për orientimin seksual), ose për arsye politike; arsyeve të sipërpermenndura u duhet shtuar edhe fakti që kërkuesi nuk mund (apo nuk dëshiron) të marrë kërkesën për "mbrojtje" në shtetin apo nga shteti i tij apo ku ka jetuar në vazhdim.

Sipas përkufizimit të përmbajtur në artikullin 1 të paktit të Gjinevrës në 1951 rrjedh që nëse me persekutim nënkuptohen përgjithësisht kërcënime ndaj sigurisë së personit (përfshirë dhe torturat fizike dhe psikologjike) domethënë dëmtuese për të drejtat njerëzore dhe personale, në të njëjtën kohë për tu njohur si refugjat nuk është domosdoshmërisht e nevojshme që këto kërcënime të jenë vënë

në zbatim: në raste të tilla edhe frika i të qenit i persekutuar pas kthimit në atdhe mund vlerësohet si arsye e mjaftueshme persekutimi. Në të njëjtën kohë duhet theksuar që vështirësitë ekonomike edhe pse shumë të rënda e reale nuk përbëjnë në vetvete një arsye të mjaftueshme për njohjen e statusit të refugjatit: po ashtu edhe frikërat të çfarëdolloji qofshin duhet të jenë të bazuara (d.m.th. tu referohen fakteve objektive dhe të demonstrueshme) dhe të mbështetura në historinë personale, realisht të jetuar nga kërkuesi. Në rast bashkëbisedimi të kërkuesit me Komisionin Territorial është themelor riprodhimi i elementëve të sipërpermenndur.

Komisioni Territorial është organizimi që vleron kërkesat për strehim: këto komisione (janë 10 dhe përkatesisht në Gorizia, Milano, Roma, Foggia, Siracusa, Crotona, Trapani, Bari, Caserta e Torino) mund të bëjnë

vlersimin e kërkesave të paraqitura nëpërmjet Kuesturës duke pasur në dispozicion disa zgjedhje. Përveç njohjes apo mosnjohjes së statusit të refugjatit mund të caktojnë kërkuesit forma të tjera mbrojtje si p.sh. ndihmë ekonomike apo humanitare.

Mbrojtja e parë, ajo në formë ndihme ekonomike, u jepet shtetasve jo komunitar apo personave pa nënshitetësi, të cilët edhe pse nuk kanë mundur të demonstrojnë që i pëmbushin kushtet për statusin e refugjatit janë në gjendje të paraqesin arsye të mjaftueshme për të menduar që kthimi në shtetin e tyre përbën një rrezik.

Ë dyta (mbrojtja humanitare) caktohet nga Komisionet kur edhe pse nuk pëmbushen kushtet për njohjen e mbrojtjes ndërkombtare (strehim) ekzistojnë arsye të rënda me karakter humanitar në dëm të kërkuesit për azil.

Duhet kujtuar që të gjithë

qytetarët jekomunitar mund të kërkojnë format mbrojtëse të sipërpermenndura që ditën e parë që shkelin në tokën italiane. Megjithatë mbrojtja mund të kërkohej edhe me kalimin e kohës edhe pse pas kësaj kërkesë do të bëhen vlerësimet e duhura, nga Komisionet Territoriale mbi pëmbushjen e kushteve, nuk përjashtohet mundësia e dhënies së statusit.

Në përfundim duke u mbështetur në Udhëzuesin e Ministrisë së Brendshme (udhëzuesi është hartuar në disa gjuhë http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/16/0728_vademecum_richiedenti_asilo.pdf) ju kujtojmë që çdo kërkesë për informacion mund të drejtohet Kuesturës dhe Prefekturës. Drejtohuni Kuesturës edhe për këkesën për mbrojtje dhe për të verifikuar nëse ka vende në qendrat SPRAR (Shërbimi për Mbrojtje të Kërkuesve për Azil).

albanese

Approfondissement

Le droit d'asyl

Par Michele Truppi, Chef du Service Droits citoyens, Citoyenneté, Immigration, Prefecture- Office local du

Gouvernement de Forli-Cesena.

Les nouvelles qui se sont enchaînées dans les medias au cours de ce derniers jours ont sans aucun doute soulevé des perplexités sur des sujets aussi délicats et sensibles pour tous les citoyens extra-communautaires. Je fais référence à la question de la protection internationale et au droit à l'octroi du status de réfugié. Tout d'abord, il faut donner des éclaircissements sur le fait que l'on peut déclarer comme demandeur de protection internationale toute personne ayant présenté une demande de protection internationale, étant en l'attente d'une décision sur l'octroi du status de réfugié ou d'une autre forme de protection arrêtée par la loi italienne. Mais quelles sont les conditions préalables pour être considéré comme un réfugié politique? On peut avoir ce status seulement lorsqu'on a une crainte légitime d'être persécuté dans le pays d'origine pour des raisons raciales (par exemple au cause de la couleur de la peau ou suite à l'appartenance à un certain groupe ethnique ou à une autre communauté

reconnue), pour des raisons liées à la religion (y compris le fait de ne pas professer une foi donnée), pour des raisons liées à sa nationalité (pour le fait d'appartenir à une minorité ethnique ou linguistique), pour des raisons liées à l'appartenance à un certain groupement social (par exemple, à cause de son orientation sexuelle) ou bien pour des raisons politiques (y compris l'objection de conscience). En outre, il faut être à la présence du fait accompli que le demandeur ne peut pas (ou ne veut pas) avoir recours à une forme de protection offerte dans le pays d'origine ou dans le pays ou jusqu'à ce moment là il avait son domicile habituel.

De la définition de réfugié politique que l'on décrit à l'art. 1 de la Convention de Genève de 1951, il découle donc que, alors que dans le cas de la persécution on a à faire avec des menaces à sa propre sécurité (y compris la torture physique ou psychologique), portant attaint au droit de l'homme, dans le cas du status de réfugié il n'est pas nécessaire que ces menaces se

soient déjà concrétisées. Dans ce sens, la seule crainte d'être objet de persécution, une fois rentré dans son pays pourrait être considérée comme une raison suffisante. En même temps, il faut mettre en exergue que les difficultés financières, même si profondes et bien réelles, ne représentent pas, seules, une raison suffisante pour l'octroi du status de réfugié. De la même façon, indépendamment du genre de crainte, il est nécessaire que celle-ci soit bien fondée (faisant référence à des faits objectifs et prouvables) et personnelle (à savoir, elle doit être liée à une condition réelle de la personne touchée et faisant demande). Dans cet esprit, il sera fondamental que de fournir ces éléments au cours de la rencontre de la personne faisant demande avec la Commission Locale, qui est l'organe préposé à l'évaluation des demandes d'"abris" présentées à travers les "Questure". Les Commissions sont au nombre de 10, dans les villes de Gorizia, Milan, Rome, Foggia, Siracuse, Crotona, Trapani, Bari, Caserta et Torino.

Ceux-ci ont tout de même différents options. Outre au status de *réfugié politique*, elle peuvent également octroyer d'autres formes de protection, comme celle subsidiaire ou humanitaire.

La protection subsidiaire est accordée au ressortissants extracomunautaires ou apolides (cet-à-dire dépourvus d'une citoyenneté reconnue) qui, tout en ne pouvant pas démontrer de remplir toutes les conditions pour l'octroi du status de réfugiés, sont à même de démontrer que s'ils rentraient dans leur pays d'origine ou de domicile habituel, ils pourraient subir des dommages, telles à ce qu'ils ne pourraient recourir aux formes de protections offertes par les pays-mêmes.

La protection humanitaire est celle accordée par les Commissions lorsque celles-ci, malgré l'absence des conditions préalables pour l'octroi d'une protection internationale (abris ou protection subsidiaire), font état de graves raisons de nature humanitaire au détriment de la personne touchée et demandant asile.

Finallement, il faut rappeler que tout ressortissant extra-communautaire peut faire appel dès le premier jour de séjour sur le territoire italien, au forme de protection dont on a fait mention. Celle-ci peut même être demandée plus tard et cette situation ci n'est pas d'obstacle à l'octroi du status étant objet de la demande, même si c'est au Commissions Locales d'établir si les conditions préalables dont on a fait mention sont remplies. En conclusion il faut rappeler qu'il existe un memorandum très utile élaboré par le Ministère des affaires intérieures (que l'on peut trouver en différentes langues sous l'adresse).

Il faut souligner que toute demande d'information pourra être adressée au "Questure" et "Prefecture", auxquelles il faut entre autre s'adresser pour présenter des demandes de protection ou bien pour vérifier s'il on peut être accueillis par l'un des Centres SPRAR (Service de Protection pour les Demandeurs d'Asyl et pour les Réfugiés)

francese

Дополнение

Право на убежище

Микуле Труппа

Руководитель отдела по гражданским правам, гражданству и иммиграции
Префектура – Территориальный отдел власти провинции Форли-Чезена

Ежедневные новости, следующие одна за другой в последние дни, вызвали массу вопросов и недоумений по поводу достаточно деликатной проблемы: права на международную защиту и статуса беженца.

Начнем с разъяснения того, что правом на международную защиту обладает любой, подавший заявление с просьбой о ее необходимости и ожидающий ответа как на просьбу о предоставлении статуса беженца, так и других форм защиты, предусмотренных и признанных итальянским законодательством.

Какие реквизиты необходимо иметь для получения статуса беженца? Право на это имеет лишь тот, кто подвергался преследованию в своей стране по следующим мотивам: расистским - например, из-за цвета кожи или из-за принадлежности к какой-либо этнической группе или другой общепризнанной общине; религиозным - запрет на исповедование какой-либо определенной религии; национальным - преследование за принадлежность к какому-либо языковому или этническому меньшинству; сексуальной ориентации - принадлежность к какой-либо социальной группе; политическим - свобода совести; в дополнение ко всему перечисленному должны быть предоставлены объективные причины, по которым заявитель не может (или не хочет) просить защиту в государстве и от государства, гражданином которого он был или в котором проживал до недавнего времени.

Определение статуса беженца дается в статье 1 Женевской Конвенции 1951 года, между тем под определением «преследование» понимается угроза собственной безопасности (включая сюда пытки физического и психологического характера), любые факты, свидетельствующие о нарушении общечеловеческих и личных прав. Для получения статуса беженца необязательно наличие конкретных угроз, достаточно опасения, страха быть преследуемым в случае

возвращения в собственную страну - уже это является достаточным основанием для наличия мотива «преследование».

Одновременно с этим определенное значение имеют также экономические трудности, которые сами по себе, без наличия вышеперечисленных реквизитов, достаточным основанием для получения статуса беженца не являются.

Аналогично им же, какого бы характера не были ваши страхи и опасение преследования, необходимо, чтобы последние основывались на достоверных и легко подтверждаемых фактах и касались лично вашей персоны: в данной ситуации очень важно предоставить подобные факты во время вашего собеседования (colloquio) на Территориальной Комиссии (Commissione Territoriale).

Органом, оценивающим значительность предоставленных реквизитов, является именно эта Комиссия, которая (в действительности их 10 - Gorizia, Milano, Roma, Foggia, Siracusa, Crotone, Trapani, Bari, Caserta e Torino) рассматривает информацию, предоставленную Квестурой, но имеет в своем распоряжении большие возможности. В компетенции данной Комиссии находится не только предоставление или отказ в статусе беженца, но и предоставление других форм защиты: по вспомогательным или гуманитарным мотивам.

Первый статус предоставляется гражданам из стран не входящих в союз или лицам без гражданства, которые не смогли предоставить достаточных реквизитов для признания за ними статуса беженца, но сумевшие предоставить убедительные факты, подтверждающие достоверность опасений преследования в случае их возвращения домой, и невозможности для них, по тем или иным причинам, обратиться за защитой к собственному государству.

Второй статус предоставляется Комиссией в случае, если последняя, не увидев наличия нужных обстоятельств для предоставления статуса беженца, все же сочла необходимым предоставить защиту по гуманитарным мотивам. Необходимо также помнить, что любой гражданин, включая также граждан из стран не входящих в союз, с первого дня нахождения на территории Италии, имеет право на подачу заявления с просьбой о предоставлении международной защиты. Это заявление вы можете сделать и по истечении какого-то

времени. Факт наличия строгой проверки со стороны Территориальной Комиссии, основной целью которой является оценка действительного и настоящего присутствия основательных мотивов, о которых мы говорили ранее, не является препятствием для предоставления данному лицу запрошенного статуса.

И в заключение советуем, что в данной ситуации хорошо иметь при себе Справочник, подготовленный Министерством Внутренних Дел (*vademecum*) и переведенный на разные языки: на сайте

http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/16/0728_vademecum_richiedenti_asil_o.pdf) Помните также, что любую информацию вы можете получить в Квестуре или Префектуре, куда, кроме того, необходимо обращаться в случае подачи заявления с просьбой о предоставлении международной защиты (Квестура) как и для получения временного приюта в одном из специализированных центров (центр помощи беженцам и лицам, обратившихся с просьбой о политическом убежище).

r u s s o

The analysis The right of asylum

inglese

by Michele Truppi

Dirigente Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione (Officer of the Civil Rights, Citizenship and Immigration Dept.), Prefettura (Prefecture) – Ufficio territoriale del Governo di Forli-Cesena (Government local office of Forli-Cesena)

The news on the newspapers in these last days have surely aroused doubts and perplexities about some very delicate and interesting issues for all non-EU citizens: I refer to international protection and the right of recognition of the refugee status. I start by explaining that an *applicant for international protection* can be anyone that applied for international protection and he/she is waiting for the decision about the recognition of the *refugee status* or of any other form of protection set or acknowledged by the Italian law. But who is a political refugee?

The term “refugee” shall apply to any person who, owing to well-founded fear of being persecuted for reasons of race (e.g. for the skin colour, the membership of an ethnic group or another acknowledged community), religion (also because he/she does not profess a particular religion), nationality (because he/she belongs to an ethnic or linguistic minority), membership of a particular

segue a pag. 8



la storia di...

ROSE E SPINE DELLA CITTADINANZA ITALIANA

di Milena Montefiori

Madre, migrante, studentessa modello, lavoratrice e, dal dicembre scorso, cittadina italiana. Mille donne in una, Lumturi Selaj, 41 anni, originaria di Fier, un paese vicino a Valona in Albania e da anni consulente della Provincia di Forli-Cesena per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini migranti e di supporto alle associazioni di migranti del territorio, che afferma “Devo molto ai miei figli. Senza di loro non sarei mai riuscita ad essere quella che sono”. **Ma cominciamo dall'inizio della tua vita in Italia. Da quando e perché sei venuta e che hai fatto appena entrata nel nostro Paese?**

“Sono qui da circa sedici anni: i primi due sono stata a Bologna, poi sono venuta a Forli. In Albania mi sono laureata in Lingua e letteratura italiana ma, dopo aver insegnato tre anni a scuola, volevo venire in Italia a perfezionare la lingua ma non potevo senza un garante. Dunque sono entrata con un contratto di colf e badante ma a quel punto ho scoperto che per due anni dovevo rispettarlo 24 ore su 24, quindi ho dovuto dire addio ai miei sogni e cominciare a lavorare presso diverse famiglie tra tante difficoltà”.

Sei venuta sola?

“All'inizio sì. Poi però, dopo tre mesi, ho fatto arrivare anche mio figlio grande che allora aveva quasi un anno”.

E poi com'è continuata la tua permanenza in Italia?

“Nel '99 mi sono informata su come riconoscere la mia laurea e mi è stato detto che avrei dovuto dare diversi esami così ho pensato di prenderne un'altra e mi sono iscritta alla triennale in “Economia delle

imprese cooperative e delle organizzazioni non-profit” qui a Forli. Ho continuato con la specialistica in “Economia e management delle imprese cooperative e delle organizzazioni non-profit” e poi ho continuato la mia formazione tra master e corsi di alta formazione fino al dottorato in “Governo, amministrazione e management pubblico” presso l'Università di Siena a cui sono iscritta ora”.

Come sei riuscita ad organizzarti tra studio, lavoro e famiglia?

“I primi tempi di giorno andavo all'università e di notte badavo gli anziani. Poi ho fatto per un po' la mediatrice interculturale”.

E quando hai cominciato a lavorare per la Provincia?

“Dal 2002, dopo un tirocinio dell'università qui. Da allora sono una figura di supporto all'ufficio che si occupa delle attività relative all'immigrazione”.

Parliamo ora della tua cittadinanza italiana. Qual è stato il tuo percorso per ottenerla?

“Era da quasi quattro anni che avevo fatto diverse domande, è stato un percorso duro, tra ricorsi e denunce perché dal Ministero dell'Interno a Roma nessuno mi dava una risposta, chiamavo ogni settimana il call center, ho inviato anche una sollecitazione tramite avvocato e poi finalmente il 10 dicembre: la mia liberazione”.

In che senso? Cosa è cambiato per te da quando sei diventata cittadina italiana?

“Bisogna dire che io mi sentivo già molto italiana ma comunque per me è stata un'emozione enorme fare il giuramento davanti al sindaco in Comune. A livello

pratico la mia vita è cambiata completamente: ora posso finalmente partecipare ai concorsi e alla vita politica, avendo acquisito il diritto di voto”.

Tu voti per la prima volta a queste amministrative. Cosa ne pensi dei candidati e della campagna elettorale?

“Inutile dire che mi fa molto piacere: in Albania partecipavo alla vita di rappresentanza già alle superiori e non poter partecipare a quella politica della mia città, Forli, mi dispiaceva molto. Comunque tu sei la prima a farmi questa domanda e questo mi sembra problematico. Io mi sono proposta esplicitamente per dare una mano a un candidato e aspettavo che qualcuno apprezzasse le mie competenze, arricchite dal mio vissuto sia personale che professionale, e la mia disponibilità. Ma nessuno si è fatto vivo”.

Che cosa ti senti di consigliare al futuro sindaco?

“Mi auguro che il tema dell'immigrazione non venga strumentalizzato.

Bisogna svestirsi di buonismo e coinvolgere persone che veramente possono dare una mano in questo ambito perché i migranti non vogliono essere abbracciati e amati ma esigono rispetto e nel rispetto io includo diritti e doveri”.

Nella foto: Lumturi Selaj



VEDERSI CON NUOVI OCCHI

L'esperienza della Casa del Gelsomino rivisitata da Dorina, volontaria del servizio civile regionale, in servizio presso la Cooperativa sesamo: piccole annotazioni in diretta dal Corso di italiano, attualmente realizzato presso il Centro Donna di Dorina Xhaferri

Ho cominciato ad occuparmi di progetti interculturali il 13 ottobre 2008 ed ho cominciato a lavorare in stretto contatto con persone di diverse nazionalità: rumene, ucraine, tunisine, marocchine, algerine, cinesi, bulgare, indiane, bosniache ect. Non avrei mai pensato di avvicinarmi così tanto a questo "mondo" che, alla fine, è il mondo in cui io vivo, ma senza vederlo con gli occhi con i cui lo vedo adesso e con l'entusiasmo che ci metto ora. Parlo di un "mondo" perché è un mondo, fatto di culture diverse, culture che si confrontano, culture che convivono. E' questo un tema molto piacevole della quale ci occupiamo i Lunedì e Mercoledì alla Casa del Gelsomino, in occasione del corso di Italiano, a cui partecipano tante donne di diverse culture; ci confrontiamo sulle tradizioni, le religioni, la cultura, e questi dialoghi ci arricchiscono umanamente, culturalmente e socialmente, facendo di questa una bella

esperienza di vita. Parliamo di tutto, ed qualche volta scopri che un piatto tipico, che io pensavo essere solo albanese, lo fanno anche in Romania, in Bulgaria, in Bosnia, oppure quando cerco di spiegare una parola, capisco che forse in un'altra lingua si dice nello stesso modo e con una parola simile a quella della mia lingua. Quante cose ho imparato da questi incontri! Pensavo che la mia storia da quando sono venuta in Italia, era difficile, ma, parlando con alcune di queste donne, capisco che ci sono altre storie più sofferte della mia e che forse ancora oggi devono trovare una loro conclusione. Storie diverse, fatte con personaggi diversi in luoghi diversi, come i "Racconti pellegrini" di Marquez dove ciascuno ti lascia un sapore diverso, ma che fanno nel loro insieme un bellissimo libro. Il nostro libro e la nostra quotidianità di donne che vivono l'esperienza della migrazione, fatta di difficoltà, come per tutti durante questi tempi, ma,

quando ne parliamo assieme, ci sembra di toglierci un peso. Durante il corso di italiano e durante l'ora successiva dedicata all'incontro e all'accoglienza, non parliamo di solo cose tristi. Ciascuna cerca risposte e pone i suoi quesiti: allora si discute di corsi di formazione (di profili professionali, di possibilità di frequenza, e poi se serve le mediatrici culturali fanno da trampolino per il primo contatto), di salute (dove andare e cosa fare), di lavoro (le modalità per la ricerca del lavoro), assistenza e alfabetizzazione. Parlando le donne si scambiano idee, punti di vista, esperienze, ricette, gusti musicali e letteratura. Si risolvono tante cose parlando. E' questo che fa della Casa del Gelsomino un luogo davvero interessante. Ho imparato tante cose da questa esperienza, ma quella più importante sta nella consapevolezza che una persona ha il diritto di guardarne un'altra



Nella foto: il gruppo di donne migranti, durante un incontro con una operatrice del Centro Donna.

dall'alto, solamente quando deve aiutarla ad alzarsi. (Garcia Marquez)

Të shihemi me sy të tjerë

Dorina Xhaferri

Ekseprienza e shtëpisë se Gelsominos rivizituar nga Dorina, vullnetare e shërbimit civil rajonal, me shërbim pranë Kooperativës Sesamo: shënime të vogla të drejtpërdrejta nga Kursi i italishtes, i cili aktualisht zhvillohet pranë Qendrës së Gruas.

Kam filluar të merrem me projekte interculturale më datë 13 tetor 2008 dhe kam filluar të punoj në kontakte të ngushta me persona të një nacionaliteti tjetër: rumenë, ukrainas, tunizin, marrokin, algerin, kinez, bullgarë, indianë, bozniak etj. Nuk e kisha menduar asnjëherë që mund të afrohesha kaq shumë kësaj "bote", që ne fund të fundit, është bota ku unë jetoj, por pa e parë asnjëherë nga ky këndvështrim dhe me këtë entuziazëm. Flas për një botë, sepse është një botë e ndërtuar nga cultura të ndryshme, cultura që përballen, cultura që bashkëjetojnë. Kjo është një nga temat e këndshme me të cilat merremi të hënave dhe të mërkurave tek Shtëpia e Xhelsominos (Casa del Gelsomino), me rastin e kursit të italishtes, ku marrin pjesë shumë gra të kulturave të ndryshme; konfrontohemi mbi tradizionet, fetë, kulturën, dhe këto dialogë na pasurojnë nga ana kumane, kulturore dhe shoqërore, duke krijuar një eksperiencë të bukur

jete. Flasim mbi shumë gjëra dhe shumë shpesh kuptoj që një gjëra tipike, për të cilën mendoja që ishte shqipëtare, e gatuajne dhe në Rumani, bullgari dhe Bosnie, apo kur mendohej të spjegosh një fjalë vë re që edhe në një gjuhë tjetër thuhet në të njëjtën mënyrë. Sa gjëra kam mësuar nga këto takime! Mendoja se historia ime, që kur kam ardhur në Itali, ishte e vështirë, por, duke folur me këto gra, kuptoj që ka histori të tjera më të vuajtura se e imja dhe të tjerë që vuajnë akoma. Histori të ndryshme, personazhe të nryshëm, vënde të ndryshëm, si historitë në librin "Tregime pelegrine" të Marquez, ku çdo personazh të lë një shije të ndryshme, por që krijojnë një libër shumë të bukur. Libri jonë është jeta jonë e përditshme, gra që jetojnë eksperiencën e imigrimit, e jetuar me vështirësi, në këtë periudhë të vështirë, por nëse flasim me njëri tjetrin, çdo gjë të duket më e lehtë. Gjatë kursit të italishtes dhe sportelit,

nuk flasim vetëm për gjëra të trishtueshme. Çdo njeri pyet dhe kërkon shpjegime: flitet për kurse formimi (profile profesionale, freuentimin e këtyre kurseve, dhe nese është e nevojshme në takimet e para shoqërohen nga mediatriçet), flasim mbi shëndetin (Ku duhet të drejtohesh), flasim mbi punen (si të kërkohet punë) asistencë dhe alfabetizim) Duke folur këto gra shkëmbejmë ide, pikëpamje të ndryshme, eksperiencë, receta gatime, shije muzikore dhe libra. Mund të zgjithësh shumë gjëra duke folur. Kjo është një nga karakteristikat e Shtëpisë se Xhelsominos (Casa del Gelsomino) që e bën atë një vënd të veçantë. Kam mësuar shumë gjëra nga kjo eksperiencë, por ajo më e rëndësishme qendron mbi faktin se një njeri ka të drejtën të shikojë një tjetër nga poshtë-lart, vetëm kur duhet ta ndihmojë të ngrihet. (Garcia Marquez)

albanese

Să vezi cu alți ochi

Dorina Xhaferri

Am început să mă ocup de proiecte interculturale și să lucrez în contact direct cu persoane de diverse naționalități: români, ucraini, tunizieni, marocani, algerieni, chinezi, bulgari, indieni, bosniaci, etc din data de 13 octombrie 2008. Nu m-am gândit niciodată că mă voi apropia așa de mult de această "lume" care de fapt este lumea în care trăiesc eu, dar fără a vedea cu ochii cu care văd acum și cu acest entuziasm. Vorbesc despre o "lume" deoarece este o lume făcută din culturi diferite, culturi care se confruntă, culturi care conviețuiesc. Aceasta este o temă foarte plăcută de care ne ocupăm Lumea și Miercuria la Casa del Gelsomino, în cadrul cursului de limbă italiană, la care participă multe femei de diverse culturi: ne confruntăm cu tradiții, religii, cultură, iar acosto dialoguri ne îmbogățesc uman, cultural și social, făcând din aceasta o frumoasă experiență de viață. Vorbim despre multe lucruri și câteodată descopăr că un fel de mâncare pe care îl consideram specific albanez, se prepară și în România, în Bulgaria, în Bosnia, sau când încerc să explic un cuvânt, înțeleg că probabil într-o altă limbă se spune la fel aceleași cuvinte ca cele din limba mea maternă. Câte lucruri am învățat de la aceste întâlniri! Credeam că viața mea, de când am venit în Italia este dificilă, dar vorbind cu unele dintre aceste

femei, am înțeles că sunt alte povești mai triste decât a mea. Povești diferite, făcute cu personaje diferite, în locuri diferite, la fel ca și în cartea "Povești de pelerinaj" de Marquez unde ficcare lasă un gust diferit, dar care împreună fac o carte frumoasă. Cartea noastră este cotidianitatea femeilor care trăiesc experiența emigrării cu dificultate, la fel ca pentru toți în aceste timpuri, dar când vorbim despre aceste lucruri se pare ca ne-am luat o greutate de pe suflet. Dar în timpul cursului de limbă italiană și în ora următoare dedicată întâlnirilor, nu vorbim doar de lucruri triste. Fiecare dintre ele caută răspunsuri: se vorbește despre cursuri de specializare (de profile profesionale, posibilitatea de a le frecventa și dacă este nevoie de mediatori culturali, aceștia le fac o legătură pentru primul contact, pentru sănătate (unde și ce trebuie să facă), pentru muncă (modalități de căutare a locurilor demuncă) asistencă și alfabetizare. Vorbind femeile fac schimb de idei, puncte de vedere, experiențe, rețete, preferințe muzicale și literatură. Vorbind, multe lucruri se rezolvă. Acestea fac Casa del Gelsomino un loc cu adevărat interesant. Am învățat multe lucruri din această experiență, dar cel mai important faptul de a înțelege că "o persoană are dreptul de a privi o altă persoană de sus, doar când trebuie să o ajute să se ridice" (Garcia Marquez).

rumeno

Nella foto: la classe mentre attende la premiazione in Piazza Saffi assieme alla mediatrice Hanane Khettabi.

Didattica senza frontiere Premiata la scuola Matteotti

di Armando Dell'Annunziata



La classe 5^a A della scuola elementare "G. Matteotti" di via Ribolle a Forlì è stata premiata dall'amministrazione comunale per aver realizzato un giornalino scolastico dal titolo "Scuola senza frontiere" nel quale si narrano le storie dei compagni di classe migranti, evidenziandone le origini geografiche e culturali. Ogni anno, infatti, la scuola Matteotti partecipa insieme alle altre scuole forlivesi al concorso promosso dal Comitato Unitario per la Difesa e lo Sviluppo delle Istituzioni Democratiche in occasione delle celebrazioni per il 25 aprile, quest'anno nel 64° anniversario della Resistenza e della Liberazione. Ai vincitori della selezione vengono assegnati diversi premi: 20 borse

di studio di 155 euro in materiale didattico e dieci viaggi con visita nei luoghi della Resistenza italiana o di particolare rilievo istituzionale. La Matteotti ha già vinto diversi premi negli anni scorsi ma quest'anno la vittoria ha un sapore ancora più dolce, come raccontano le due insegnanti della classe, Loretta Cecchi e Loredana Zaccarini. "Grazie alla sensibilità della nuova dirigente scolastica, Roberta Ravaioli, - affermano all'unisono entrambe le insegnanti - abbiamo lavorato con molta più soddisfazione al concorso perché si è finalmente evidenziata l'importanza che ha per i ragazzi la realizzazione di opere interdisciplinari, di solito non previste nei programmi scolastici standard. Gli stessi genitori sottovalutavano questi esercizi". Appare molto soddisfatta, infatti, la dirigente Ravaioli: "Sono molto contenta del lavoro svolto in classe dalla mediatrice culturale che contribuisce a facilitare l'integrazione e la migliore conoscenza delle culture". Nel giornalino sono state allegare le foto della mediatrice culturale della cooperativa "Sesamo", Hanane Khettabi, mentre rispondeva alle curiosità e alle domande fatte dagli alunni. Sono state pubblicate anche le interviste dei compagni di classe immigrati, Adrian (Romania), Yussef (Marocco), Gabriele (italiano nomade appartenente ad una storica famiglia di giostrai), Meng Ting (Cina) e Vladi (Moldavia).

Azioni di Cittadinanza
La rete sociale promuove l'integrazione

Novità
TEATRO MONDO
4 Giugno - 13 Agosto
In viaggio con Ulisse

Per info e iscrizioni:
Centro per la Pace
telefono 0543 20218

Iscriviti subito!!

le notizie del



per la cooperazione e l'integrazione
interetnica e interculturale

**Il Centro è a Forlì
in Via Andrelini, 59
tel./fax 0543 20218
forli@centropace.it**

Lo puoi trovare aperto:
lun/merc/ven:9/13
lun/ven:15/19

recensioni - approfondimenti - le Associazioni - gli eventi

COSÌ VICINI... COSÌ LONTANI

a cura del Centro per la Pace

Operazione Colomba, corpo nonviolento di pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha dal 2004 una presenza nel villaggio palestinese di At-Tuwani, nelle colline a sud di Hebron.

Tale zona dei Territori occupati Palestinesi è tristemente nota per la presenza di alcuni piccoli insediamenti israeliani abitati da coloni di tradizione nazional-religiosa. In particolare, nei pressi di At-Tuwani è sorto negli anni '80 l'insediamento di Ma'on, che oggi conta circa 300 persone. La Quarta Convenzione di Ginevra, ratificata da molti Paesi europei e non (ma non da Israele), definisce illegale la deportazione di popolazione civile entro i confini di un territorio militarmente occupato poiché tale operazione è contraria alla natura stessa dell'occupazione militare che è assolutamente temporanea. Secondo la Comunità Internazionale quindi, tutti gli insediamenti israeliani all'interno dei Territori Occupati Palestinesi sono assolutamente illegali. Ciò nonostante, tutti i governi israeliani che si sono succeduti dagli anni '70 ad oggi hanno sistematicamente sostenuto e incentivato la creazione e l'espansione di insediamenti nei territori palestinesi.

Oltre all'insediamento di Ma'on, nella collina sovrastante At-Tuwani, sorge l'avamposto di Havot Ma'on (in ebraico, la fattoria di Ma'on). Un avamposto è lo stato embrionale di un insediamento. Tecnicamente, un'area inizialmente piccola viene occupata da civili israeliani con roulotte o



del terreno e dei pozzi, uccisione degli animali, sradicamento di ulivi, danneggiamento del raccolto). Ma a subire maggiormente tale situazione sono i bambini, in particolare quelli che vivono nei villaggi di Tuba e Maghaer el Abid e che ogni giorno si recano ad At-Tuwani per andare a scuola. Nel 2004 gli internazionali hanno iniziato proprio a scortare i bambini ogni giorno, sia all'andata sia al ritorno. Gli attacchi dei coloni non si sono però fermati, anzi hanno preso di mira anche e soprattutto gli internazionali, dato il loro scomodo ruolo di "testimoni". Proprio in seguito ad un attacco in cui un volontario italiano ha riportato ferite piuttosto gravi, il Parlamento israeliano ha dato ordine all'esercito di scortare i bambini ogni giorno.

L'attività che oggi gli internazionali svolgono consiste quindi in:

- sostenere il Comitato per la lotta nonviolenta presente nell'area in tutte le iniziative che promuove (manifestazioni, azioni dirette, ...);
- monitorare quotidianamente che l'esercito svolga correttamente la scorta ai bambini e registrare ogni anomalia;
- scortare quotidianamente i pastori di At-Tuwani e dei villaggi circostanti nella loro attività di pascolo;
- denunciare ai media ogni sopruso e violenza perpetrato sia dai coloni sia dall'esercito tramite comunicati stampa, articoli, interviste, ...;

Oltre a ciò, Operazione Colomba sostiene il comitato nonviolento locale nella realizzazione di

training e seminari sulla nonviolenza e riconciliazione per far crescere nelle persone una sempre maggiore consapevolezza della propria scelta e fornire continui strumenti di resi-stenza.

I segnali di miglioramento sono pochi e lenti, soprattutto dopo le ultime elezioni in Israele che hanno visto la vittoria della destra. Dal 2004 però la popolazione di At-Tuwani è aumentata da 150 a 200 persone e altre famiglie, che erano fuggite a causa della situazione non più sostenibile, si stanno preparando a tornare.

Un dato da non sottovalutare se si considera che l'obiettivo dei coloni presenti nell'area è proprio quello di esasperare a tal punto la popolazione civile da determinare l'abbandono volontario delle proprie terre. Per questo motivo i volontari di Operazione Colomba continueranno a vivere ad At-Tuwani e a condividere con la gente dell'area tale situazione, pur continuando a sperare che presto non ci sia più bisogno di loro.

Per maggiori informazioni e **per sostenere Operazione Colomba attivamente o economicamente:**

Un'estate di cinema e letture per conoscere altri paesi

Ecco i nuovi arrivi al Centro per la pace, testi e dvd per trascorrere l'estate in modo nuovo e con tante sorprese. I testi sono diretti in particolare ai giovani e giovanissimi lettori.

Fiabe dei nativi americani, Giunti

Fiabe nordiche, Giunti

Fiabe russe, Giunti

Garuda e la ruota del destino, Raja Mohanty e Shirin Rao, Ippocampo (Una storia dall'India)

Racconti dall'India, Shenaaz Nanji e Christopher Corr, La Nuova Frontiera

Io e Mao, Chen Jang Hong, Babalibri

L'incredibile storia di Sundjata imperatore mandingo, D. Zilio e F. Negrin, Beisler, (Una storia dall'Africa)

Stella d'Africa, Sello K. Duijker, Mondadori

Il lama e la giraffa, De Agostini (Storia

d'Africa e Sudamerica)

Piccole storie di periferia, Shaun Tan, Rizzoli (Storie dall'Australia)

La mia magia India, Anita Nadir Donzelli

Il pesciolino nero, Samad Behrangi, Donzelli (Fiaba iraniana)

Nasredin, O. Weulersse, R. Dautremer Donzelli (Fiaba marocchina)

La Grande Muraglia, Cristina Cappa Legora, Rizzoli

I canti dei ghiacci. Fiabe delle regioni artiche, Luigi Dal Cin Panini

I DVD:

"L'Isola Ostrov"

"Lettere dal Sahara"

"Machuca"

"Babel"

"Il matrimonio di Tuya"

"10 canoe"

"Il destino nel nome"

"La Classe"

"Parada"

Il principe della città di sabbia, P. Baccalario, E. D'Alò, G. Kadorè, Mondadori (Una storia dall'Africa)

I LIBRI RECENSITI E I DVD SONO PRESSO LA BIBLIOTECA DEL CENTRO PER LA PACE DI FORLÌ



www.operazionecolomba.it
e operazione.colomba@apg23.org.



camper e successivamente vengono edificate le prime abitazioni. Tutti gli avamposti sono illegali anche per lo Stato d'Israele, che non ha concesso alcun permesso di costruzione, e dovrebbero quindi essere demoliti. Di fatto però, l'amministrazione civile israeliana ignora l'esistenza degli avamposti finché la costruzione di edifici non raggiunge un punto tale che viene dato un riconoscimento di fatto e l'avamposto si trasforma in insediamento a tutti gli effetti.

All'inizio del 2004, Operazione Colomba e l'organizzazione nord-americana Christian Peacemaker Teams, sono state espressamente invitate dalla popolazione locale e da alcune organizzazioni pacifiste israeliane a stabilire la propria presenza nel villaggio di At-Tuwani, data la situazione particolarmente critica. La popolazione palestinese dell'area, oltre a vivere da più di 60 anni sotto occupazione militare, subisce continui attacchi da parte dei coloni di Havot Ma'on. In particolare, l'obiettivo principale dei coloni sono i pastori che quotidianamente pascolano le greggi sui propri terreni e che sono fatti oggetto di continui attacchi fisici e verbali o di intimidazioni (avvelenamento

SEGNI E SOGNI

Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Forlì n. 31 del 17/11/2004.

Progetto Editoriale:

Sesamo

Via Oreste Regnoli, 23 - Forlì - tel. e fax 0543 21179
cooperativa.sesamo@libero.it
www.sesamo-intercultura.net

Direttore Responsabile: **Bruno Campri**
Coordinamento: **Fulvia Fabbri**

Redazione:
Milena Montefiori, Fabbri Fulvia, Milad Basir, Armando Dell'Annunziata, Cecilia Valenti, Jocelyn Nguedia, Baudouin Nana, Raffaella Guiducci, Dorina Xhaferri

Vignette a cura di **Graziella Azzolina**

Traduzioni:
Blerina Cela e Dorina Xhaferri - lingua albanese; **Elena Francia** - lingua inglese; **Mirko Coleschi** - lingua francese; **Lyudmila Makhotina** - lingua russa; **Olimpia Leone** - lingua rumena.

Progetto grafico: **SesamoGrafica**
Stampa: **Grafiche Zoli Forlì**

social group (e.g. because of his/her sexual orientation) or political opinion (also conscientious objection) is outside the country of his nationality and is unable or, owing to such fear, is unwilling to avail himself of the protection of that country. According to the definition of "refugee" in art.1 of the Convention of Geneva of 1951, the term "persecution" refers to threats to one's safety (physical and psychological torture included) or, however, threats that are detrimental to individual human rights, but a person can be acknowledged as a "refugee" even if these threats have not been carried out yet: Also the fear of being persecuted after returning to that Country can be considered as a sufficient persecution reason. At the same time, it is important to underline that economic difficulties, even if they are real and severe, are not sufficient reasons to guarantee the acknowledgement of the refugee status. Any kind of fear has to be "well-founded" (that is to say, it should refer to objective and demonstrable facts) and personal (that is to say, it must refer to a condition, that is really owned by the applicant): It is necessary, that the applicant is able to actually prove these threats during the interview with the "Commissione Territoriale" (Local Commission). The "Commissione Territoriale" is the institution that assesses the applications: There are ten of them in Italy, in Gorizia, Milan, Rome, Foggia, Syracuse, Crotona, Trapani, Bari, Caserta and Turin, and by assessing the petitions submitted through the "Questura" (offices responsible for police force, public order and relative administrative services in a town), they have more than one option. Apart from acknowledging (or not acknowledging) the *political refugee* status, they can give the applicant other forms of protection, the subsidiary and the

humanitarian ones.

The first kind of protection (subsidiary protection) is given to extra-EU citizens and stateless people (people that do not have an acknowledged citizenship). Even if they were not able to prove that the conditions to get the refugee status acknowledged were satisfied, they were able to give enough well-founded reasons that prove that if they go back to their Country or the Country of usual place of abode, they run a great risk for their life.

The second one (humanitarian protection) is given when an asylum seeker has "serious humanitarian reasons", even if there are not the prerequisites for giving international protection (refugee and subsidiary protection).

All non-EU citizens can apply for the above mentioned forms of protection, since the first day they are on the Italian soil: A person can apply for some kind of protection also later and this condition is not an obstacle but itself to the recognition of the status he/she applied for. In any case, the "Commissioni Territoriali" are going to check: there are the well-founded reasons I mentioned before to apply for it.

The "Ministero dell'Interno" (Italian Home Office) wrote an extremely useful guide for asylum seekers (it is called *vademecum* it is possible to find it on the website: , it is in Italian, but it will be translated in other languages); Anyone can ask for information in the "Questure" and in the "Prefetture", these are the same places where one has to go to hand in the application form to ask for protection (the "Questura") and to check if there are free places in one of the SPRAR (Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati - Italian Protection Service for asylum seekers and refugees





Artigiana Salumi

Bertinoro (FC)
Tel. 0543/449153

CARNI: BOVINE - OVINE - POLLAME
MACELLAZIONE ISLAMICA a richiesta
PESCE CONGELATO
ALIMENTARI IN GENERE, ecc...

4
POLLI
10,00

SPEZZATINO
CASTRATO
2,50
al kg.

SGOMBRO
congelato
2,50 al kg.
in QUANTITÀ

ALI
di TACCHINO
1,70
al kg.

BOLLITO
di MANZO
4,90 al kg.
prezzi 8 kg.
paghi 4

4
GALLINE
11,99

APERTO tutti i giorni dalle 7:30 alle 12:30 e dalle 15 alle 19
CHIUSO sabato pomeriggio e giorni festivi



Anemie e deperimen...
sempre carne sotto i denti
By Daniele